

«La supplentite non è finita» Il sindacato: nomine in ritardo

Pacifico (Anief): concorsi da finire, scioperiamo il 14 novembre

Fabio Luppino
ROMA

L'ANIEF, sindacato atipico che in questi anni però ha preso abbastanza piede tra chi lavora nella scuola, ha chiamato i professori a manifestare il 14 novembre davanti al Parlamento. L'anima dell'Anief è Marcello Pacifico.

Allora, Pacifico, davanti al Palazzo a metà mese. Perché? La Buona scuola non sta funzionando?

«Occorre un ripensamento della Buona scuola. Lo stesso premier ha detto che sul tema ha comunicato male. Ecco, credo ormai abbia preso atto che ci sono diverse cose che non vanno, che è stata una sconfitta: la supplentite rimane, ci sono state più di 100mila persone escluse dal piano straordinario di assunzioni».

Chi sono?

«Abilitati con gli ultimi corsi universitari, i Tfa, i Pacs. Non sono stati inclusi nel piano, poi però lo Stato li chiama a lavorare nelle scuole».

Cos'altro non funziona nella scuola?

«Restano troppi supplenti. Fino ad oggi ci sono 90mila cattedre che vengono assegnate in supplenza e in più ci sono 40mila Ata (personale di segreteria e bidelli, ndr) che sono di fatto supplenti e non si sa quando mai verranno stabilizzati. Tra l'altro, il personale Ata è stato escluso dal piano straordinario di assunzioni. È paradossale che ci sia l'organico potenziato per attivi-



IN PIAZZA Marcello Pacifico



Da circa dieci anni Pacifico è il leader dell'Anief. Molti i ricorsi fatti e vinti per i docenti

tà curriculari e extra curriculari il pomeriggio senza il personale sufficiente per tenere aperte le scuole».

Ecco, lei polemizza sulla lentezza per le assegnazioni, denuncia 50mila cattedre ancora non date a metà novembre. Ma questo non è un primato della Buona scuola, è da anni che le cose vanno avanti così...

«Il legislatore ha spostato al 15 settembre la nomina degli immessi

in ruolo. A questa data, tardiva, si deve sommare l'impossibilità di chiamare i vincitori del concorso, perché molte commissioni si sono insediate in ritardo, visto l'incongruo compenso che era stato previsto per i membri chiamati alla valutazione, il che ha comportato parecchi rifiuti in partenza. Se non nomini quelli del concorso non puoi aprire le operazioni di mobilità, e se non concludi la mobilità non puoi avere gli organici, oggi ci troviamo in questa situazione che certo non porta vantaggi al funzionamento della scuola».

La nomina dei vincitori di concorso non è ancora iniziata?

«Dovevano essere fatte le nomine entro il 15 settembre, ma a quella data il 50% delle commissioni giudicanti non aveva completato le valutazioni dei vincitori».

Non si parla più del contributo di 500 euro per i professori. Ci sarà ancora?

«Sono previsti dalla legge 107, quella della Buona scuola. I problemi sono altri. A partire dall'organico di sostegno, 40 mila docenti previsti in deroga e non in organico di diritto».

I professori del potenziamento, di fatto assunti, ma spesso senza alcun ruolo nelle scuole, a cosa servono?

«È tutto sbagliato. Una discrasia tra la richiesta delle scuole e l'offerta dell'organico».

La chiamata diretta, moglie del premier a parte, ha funzionato?

«Ne chiediamo il ritiro immediato, è un tradimento della Costituzione che prevede la parità di condizioni per lavorare nello Stato»